

sta ha scritto che'l Turco a 15 ditto se levò de l'assedio de Viena et continuò tal suo levar zorni 5, et scrive tutto lo successo, principio, mezo et fine di la obsidione di Viena, la qual *continue* di et note ha durato giorni 24, che mai ha cessato di trazer, far mine et dar asalti.

Lo campo del Turco a giorni 22 de setembrio andò sotto Viena et è stato fina a 15 de octobrio. Lo nostro capitano, el giorno avanti che'l campo venisse, intrò in Viena con quelle gente haveva a la impresa de Xagabria.

In Viena se hano ritrovato *solum* 22 milia fanti soldati a pe' et a cavallo, et tra li altri capitani è stato lo conte Nicolò de Solm generale, et damente è stata la obsidione mai hanno possuto mandar fora alcuno aviso, et manco hanno havuto de fora dentro. Hanno fatte molte mine, ma tutte sono fallate perchè ne fevano a l'incontro. Gente assai è morta de fora, alcuni *etiam* dentro, ma lo paese tutto ruinato et brusato. Scrive lo campo del Turco passar 250 milia persone.

Hanno presi molti turehi da conto, hanno lassati molti cariazi, cavalli et gambeli in grandissimo numero sotto Viena. La fame et lo gran fredo ha fato levar el turco, *aliter* era grandissimo periculo per tanta multitudine che era, che quando davano la bataglia scuriano l'aere de freze, et per la schiopetaria sonava ruinasse il mondo. Li cavalli leggieri li vano seguitando a longe. Idio sia laudato.

*Data a Gradischa, a dì 30 octobrio 1529.*

161<sup>1)</sup> Fu posto, per i Savii, una parte che *de coetero* li datii tutti nostri se incantino zorni 10 avanti il compir del datio, et quelli li torano siano obligati a dar le loro piezarie in zorni 10 con certe clause. Et li Governadori di l'intrade andono a la Signoria et disseno è materia che aspetta a loro, et però voleano prima consultar questa parte, *unde* fo indusià aziò *etiam* loro vedesseno ditta parte.

*A dì 13.* La terra, di peste, heri, niuno, et di altro mal ..., sichè è zorni 14 non è stà mal di peste in questa terra.

Vene l'orator del duca di Milan, iusta il solito, per saper di novo.

Vene l'orator del duca di Urbin et monstroe quanto havia hauto da Bologna di l'orator del suo Signor, et ringratiò la Signoria di l'operation fa per il duca suo l'orator nostro a Bologna. *Item*, soli-

citò si mandi danari per pagar le zente che non pono star, comprando fin el sol.

*Di Bologna, del Contarini orator, di 10.* Come il Gran cancelier havia voluto la copia del mandato et ditto faria una scrittura in quello l'era difetivo. Scrive esser stato da l'imperator con l'orator del duca di Urbin capitano zeneral nostro, et scrive quanto è stà parlatu *cum* Sua Maestà. *Item* che li si diceva Fiorentini haver dato una stretta a li imperiali, per il che si erano retrati, *unde* par che questi vogliono mandar nel suo campo 7 bandiere di fanti. Scrive come Cesare ha ditto haver lettere di Lenz, di suo fradello re Ferandin, come il Turco era andato a Buda. Et altre particolarità *ut in litteris*.

*Di Ferrara, del Venier orator, di 11.* Scrive la nova di Fiorenza, data una rota a li nimici, in conformità *ut supra*.

*Summario di una lettera di Bologna, di Zuan Maria da la Porta nontio del duca di Urbin, di 10, scritta al suo signor.*

Come era stato a far reverentia a l'imperator, al qual havia ditto: « Sire, il signor duca di Urbin mio signor mi manda a far reverentia a la Maestà Vostra et ricordarli che per il passato, quando ha potuto con honor suo, non ha mai mancato di farli servitio, cusi ne l'avenir, havendo la medesima occasione, non è per far altrimenti. » Et basoli la mano, et ricomandò il suo Signor. Soa Maestà rispose che ringratiava soa signoria del bon animo che li teneva di farli piacere, et che cussi l'harebbe le cose di quella per ricomandate.

Scrive, di Fiorenza hozi s'è publicato che, volendo li imperiali prender un bastione, erano stati rebatuti con danno notabile, et che il principe di Orangie havia scritto che se li mandi licentia che'l reeulassi, ovvero mandarli tanta zente di novo che se li possi star a lo seculo. *Unde* hanno terminato il papa et l'imperator de mandarli 7000 fanti, zoè 161\* 4000 di quelli sono in Lombardia ed il papa ne vuol far 3000. Et di Fiorenza par quelli di dentro siano ussiti et brusato tre belle ville, una del papa, l'altra di Jacobo Salviati, et la terza di fioli fo di Zanni di Medici. Scrive qui si atende a trovar danari. Il papa farà do cardinali; si nomina el patriarca de Antiochia, nepote fo del cardinal San Zorzi, per ducati 30 milia, et il fradello del castelan di Mus per ducati 50 milia, et credesi si farà una squadra di cardinali andando a la longa l'impresa di Toschana. Scrive

(1) La carta 160<sup>a</sup> è bianca.